

VERONAMERCATO

Il cibo è economia civile



L'incontro di Veronamercato

ECONOMIA

Le previsioni di lasci per il 2026



Amedeo lasci

TAGLIO DEL NASTRO



Acque Veronesi, ecco la nova casa

Inaugurata oggi la sede del gestore del sistema idrico che serve
ben 77 Comuni della Provincia e garantisce servizi a 800 mila utenti

TAGLIO DEL NASTRO

La casa dei custodi dell'acqua

Roberto Mantovanelli: "Ce l'abbiamo fatta e adesso guardiamo al futuro"

(di Giulio Ferrarini)

"Ce l'abbiamo fatta - ha esordito il presidente Mantovanelli -, è una circostanza davvero speciale che attendavamo da tempo e ci godiamo veramente questo momento per un edificio che non è una semplice sede, ma è un vero e proprio simbolo".

Era entusiasta il presidente di Acque Verosi Roberto Mantovanelli alla presentazione della nuova sede dell'azienda in via Monsignor Giacomo Gentilin 71 a San Michele Extra.

Il nuovo edificio che si appresta ad essere il fiore all'occhiello della società scaligera si sviluppa in 11 mila metri quadri su 7 piani di cui 3 interrati che ospitano i mezzi aziendali. Nei 4 piani soprastanti invece si trovano tutti gli uffici e le postazioni lavorative dei dipendenti con la presenza anche di un bar e una mensa.

"Abbiamo voluto fortemente dare una casa a quelli che noi definiamo i *custodi dell'acqua veronese*: donne e uomini che si impegnano quotidianamente, magari lontano dai riflettori e dietro le quinte, per fornire ai nostri cittadini, alle nostre imprese e a tutte le attività del territorio



Il taglio del nastro con Mantovanelli, Fontana, Pompili, Tommasi e Pasini



un'acqua buona, sicura e controllata. Un vero e proprio presidio anche dal punto di vista ambientale".

Mantovanelli ha anche sottolineato la mission aziendale di rispetto e tutela dell'ambiente: è per seguire questo credo che è stato scelto un edificio già esistente e facil-

mente raggiungibile da tutte le zone della Provincia per svolgere anche un'attività di rigenerazione urbana.

"Guardano al futuro - ha proseguito il presidente - abbiamo delle sfide che ci attendono: la prima a cui penso è quella del laboratorio e della centrale operativa che

dovremo andare a realizzare all'interno di questa sede. Li stiamo progettando e avremo circa un anno o un anno e mezzo di lavori per vederli pronti".

Il tema del laboratorio in sede è cruciale per i vertici di Acque Veronesi. Proprio grazie a questo spazio si potrà infatti analizzare sia l'acqua proveniente sia l'acqua reflua confermando la mission di tutela ambientale.

Anche il sindaco di Verona Damiano Tommasi si è detto soddisfatto dei risultati fin qui raggiunti dall'azienda: "E' la dimostrazione - ha detto - quando le istituzioni collaborano con un obiettivo comune, i risultati arrivano e restano a beneficio di tutto il territorio".

TAGLIO DEL NASTRO

Fontana e Pompili: “Valore per Verona”

Presidente della Camera e Vescovo presenti oggi alla cerimonia di inaugurazione



Mantovanelli con Fontana, Tommasi e Martino

Il presidente della Camera Lorenzo Fontana ha sottolineato l'importanza della sua vicinanza con Acque Veronesi, ringraziando l'Azienda per gli interventi svolti sul territorio provinciale.

“Questo è molto importante - ha evidenziato Fontana - perché è un bacino di 800 mila persone”.

Il presidente della Camera ha ricordato poi come l'acqua corrente all'interno delle case dei cittadini sia un bene prezioso e da non dare per scontato: “E' fondamentale, e non va sprecato: solo poche generazioni fa, questo servizio fondamentale non era garantito a tutti. La qualità e l'efficienza della gestione idrica rappresentano dunque un patrimonio da preservare e rafforzare. Anche nelle infrastrutture, perché sappiamo che anche in Italia a volte ci sono questi tipi di proble-

mi. E' un elemento da rispettare. Quindi avere un'azienda così efficiente come Acque Veronesi deve essere un onore per tutti i cittadini di Verona, della città di Verona e della provincia”, ha concluso.

La presentazione si è conclusa con l'intervento del vescovo di Verona Domenico Pompili che, citando il Cantico della Creature di San Francesco (*“laudato si' mi' Signore per sora acqua, la quale è molto utile et umile, preziosa et casta”*), ha sottolineato come l'acqua sia un bene prezioso ed indispensabile, ma allo stesso tempo anche indisponibile.

“E l'augurio che vogliamo formulare ad Acque Veronesi - ha concluso il vescovo - in questa nuova location così ben accessoriata è che possano con il loro servizio rendere l'acqua a disposizione di tutti”.

PIANO DELLA SOSTA

La Lega attacca Tommasi sui costi

«Ribadiamo la contrarietà a una misura assolutamente ideologica che nulla ha a che fare con una progettualità di mobilità sostenibile», affermano Paolo Borchia, segretario provinciale della Lega e capodelegazione al parlamento europeo e Nicolò Zavarise, consigliere comunale e capogruppo del partito in consiglio.

«Questa è un'amministrazione che non rappresenta le problematiche dei veronesi e che non è in grado di gestire la loro quotidianità, perché l'impressione che ci dà il nuovo piano della sosta è che la Giunta si faccia carico delle istanze di un'élite e non della maggioranza dei nostri concittadini», dichiara il segretario Borchia, che aggiunge: «Questa è una proposta completamente decontestualizzata da un paniere di soluzioni alternative che potrebbero rendere la quotidianità dei veronesi maggiormente vivibile».

«Si impone ai veronesi - prosegue Zavarise - di cambiare le loro abitudini senza offrire soluzioni alternative. Oggi Verona si presenta con una cantieristica esplosiva: il filobus non è ancora attivo, i parcheggi



Borchia e Zavarise

scambiatori non sono ancora a regime e soprattutto un trasporto pubblico che non è efficiente. E ancora: si impongono degli aggravii economici ai cittadini e si mette in atto una selezione sociale dei quartieri, oltre a una penalizzazione dei lavoratori». «Non è contemplata - conclude il consigliere - una tutela dei servizi essenziali. Si pensi a Borgo Trento: bisogna favorire il libero accesso all'ospedale e ambulatori. Non si può pensare che la mobilità sostenibile sia assicurata solo dalle piste ciclabili, troppo spesso realizzate in maniera assurda da questa amministrazione. Auspichiamo che ci possa essere ancora modo di dibattere questa decisione in consiglio comunale, e che questa questione venga sospesa e ripresa quando le alternative saranno a disposizione dei cittadini e dei veronesi».

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



IL PROGETTO REBUS

Veronamercato: cibo è economia civile

Sono 400 le tonnellate di prodotti agroalimentari salvate dalla spreco ogni anno

(di Virginia Marchiori)

Quattrocento tonnellate di prodotti ortofrutticoli all'anno salvate dal macero e trasformate in una risorsa per chi ha più bisogno. È questo il dato che comunica Veronamercato a La Cronaca. Il Centro Agroalimentare di Verona si afferma come protagonista nazionale nella lotta allo spreco alimentare e Food Hub di riferimento per le politiche pubbliche. Il numero è emerso durante il convegno "Il Cibo al Centro", tenutosi oggi 16 gennaio presso la sala convegni dell'ente, un'anteprima strategica di rilievo in vista della 13ª Giornata Nazionale di Prevenzione dello spreco del prossimo 5 febbraio. Mentre l'Italia si prepara a fare il punto sugli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030, la struttura veronese anticipa i tempi presentando soluzioni concrete e investimenti strutturali. Il focus dell'incontro è stato il ruolo del cibo come perno per gestire quattro emergenze: salute, sostenibilità ambientale, sicurezza e coesione sociale. Veronamercato consolida così la propria vocazione educativa attraverso tre asset: il progetto R.e.b.u.s. (Recupero Eccedenze Beni Utilizzabili Solidalmente),



L'incontro di Veronamercato

l'educazione alimentare nelle scuole e l'investimento nell'alta formazione.

Progetto R.e.b.u.s.: la solidarietà diventa rete

Mettere il cibo al centro è «una scelta di economia civile». È questo il cuore di R.e.b.u.s., la rete virtuosa presentata da Alessandro Bolcato (ACLI Verona) e sostenuta da Veronamercato. Un modello dove il prodotto smette di essere merce per diventare «bene di relazione», restituendo dignità a chi è in difficoltà. A spiegare a La Cronaca l'ingranaggio operativo è il direttore di Veronamercato, Paolo Merci: «Il progetto coinvolge i nostri concessionari che donano spontaneamente l'ortofrutta non più commercializzabile, ma ancora perfetta per il consumo». I numeri fotografano una realtà imponente: le già

citare 400 tonnellate annue che, invece di diventare rifiuto, vengono donate a migliaia di persone grazie alla gestione delle ACLI e di oltre 40 enti caritatevoli. Un'alleanza tra pubblico, privato e terzo settore che fa di Verona un precursore nazionale: il "modello Rebus" è oggi replicato in gran parte d'Italia, seguendo i binari dell'Agenda 2030 e della dottrina sociale della Chiesa. **Scuole e Sport: la cultura del benessere** L'impegno del Centro Agroalimentare non si ferma alla solidarietà. Da vent'anni Veronamercato entra nelle classi con campagne didattiche che coinvolgono decine di istituti, portando i ragazzi a scoprire il valore di frutta e verdura. «Lo sport è il nostro terzo pilastro — sottolinea Merci — uno strumento di aggregazio-

ne fondamentale per diffondere messaggi salutistici». Spazio anche all'alta formazione: con due aule dedicate agli studenti dell'ITS Alimentare, la struttura diventa un laboratorio per i futuri tecnici del controllo qualità, valore aggiunto per le imprese della filiera.

Il monito del Vescovo: «Il cibo è tale solo se condiviso»

A benedire l'iniziativa è intervenuto il Vescovo, Mons. Domenico Pompili, con una riflessione profonda sulla convivialità: «Attorno al cibo si sviluppa la città e la cultura, ma esso diventa veleno per chi se ne accaparra se non viene condiviso». In un mondo sospeso tra il dramma di due malattie legate al cibo, l'obesità e la malnutrizione, la scelta di Rebus è stata definita da Pompili come «ispirata a buon senso e giustizia».

DALL'1 AL 3 MARZO A VERONAFIERE

SOL, produzione olio in crescita del 20%

Calano però le vendite nella GDO: meno 26%. Olio europeo al 25% dei consumi

Si profila una produzione da 300mila tonnellate per l'olio made in Italy, sempre più "a tutto Sud". Secondo l'analisi dell'Osservatorio Veronafiere-SOL Expo su dati Sian in vista della prossima edizione della manifestazione (Veronafiere, 1-3 marzo), a poche settimane dalla conclusione della campagna olearia nelle cisterne dei frantoi e degli oleifici italiani si registrano 267 mila tonnellate di olio, con una resa complessiva (14,98%) in linea con la media storica. Questi dati, se confermati, porterebbero l'Italia a chiudere la campagna con circa un +20% sui volumi sullo scorso anno, in controtendenza rispetto al resto dei Paesi produttori europei. La Spagna vedrà infatti una lieve contrazione della propria produzione (tra -5% e -10%), mentre Grecia e Portogallo dovrebbero registrare cali più consistenti (tra il -15% e -20%).

E a sostenere il 90% della produzione nazionale è il Mezzogiorno e, in particolare, la Puglia. Capofila indiscussa, con le sue 135 mila tonnellate il tacco d'Italia esprime il 50% dell'olio italiano, seguita a distanza dalla Sicilia (40 mila tonnellate, pari al 15%) e dalla Calabria (38mila tonnellate, 14%). Per quanto riguarda la



SOL Expo in Fiera

produttività, le rese medie in olio al frantoio sono state generalmente più basse di 2 punti al Nord rispetto al Sud; la punta massima si registra in Liguria (18,53%), mentre il dato minimo si riscontra in Piemonte (10%).

Ma se la produzione tiene, faticano le vendite nella Grande Distribuzione. Stando ai dati Nielsen di dicembre, i volumi registrano un calo del 26% rispetto all'anno precedente, dovuto alla sostanziale tenuta del prezzo medio dell'extravergine nazionale a 11,21 euro/litro, in lieve crescita rispetto al 2024. Si assiste, di contro, al brusco calo dell'olio extravergine di oliva comunitario, il cui prezzo a scaffale è sceso da 9,74 euro/litro nel 2024 a 7,32 euro/litro nel 2025. Complessivamente il mercato dell'olio extravergine nella Grande Distribuzione vale 1,6 miliardi di euro, di cui oltre un quarto (413 milioni di euro) in quota made in Italy.

OBereggen

Il Tortellino di Valeggio in quota

Seconda edizione del gemellaggio tra Obereggen, nota località sciistica altoatesina nel cuore del comprensorio dolomitico Latemar Dolomites e lo storico ristorante veronese Alla Borsa di Valeggio sul Mincio. Grande protagonista, nel cuore delle Dolomiti, sabato 31 gennaio, lo show cooking nel rifugio Oberholz di Obereggen, perla architettonica a 2096 metri di altitudine a monte dell'omonima storica seggiovia Oberholz di proprietà della società impianti Obereggen Latemar Spa: in tavola i tortellini artigianali che le sapienti mani delle massarie di Valeggio preparano per il ristorante Alla Borsa. Sabato 31 gennaio, nella carta menù del rifugio Oberholz, saranno presenti due tipi di tortellini che costituiranno l'unico primo piatto della giornata. Due le opzioni per i commensali: il tortellino classico di Valeggio "Nodo d'amore" e lo speciale tortello "Latemar". Il tortello "Latemar" unisce le caratteristiche del tortellino di Valeggio a prodotti della terra del Latemar il formaggio e la grappa al fieno



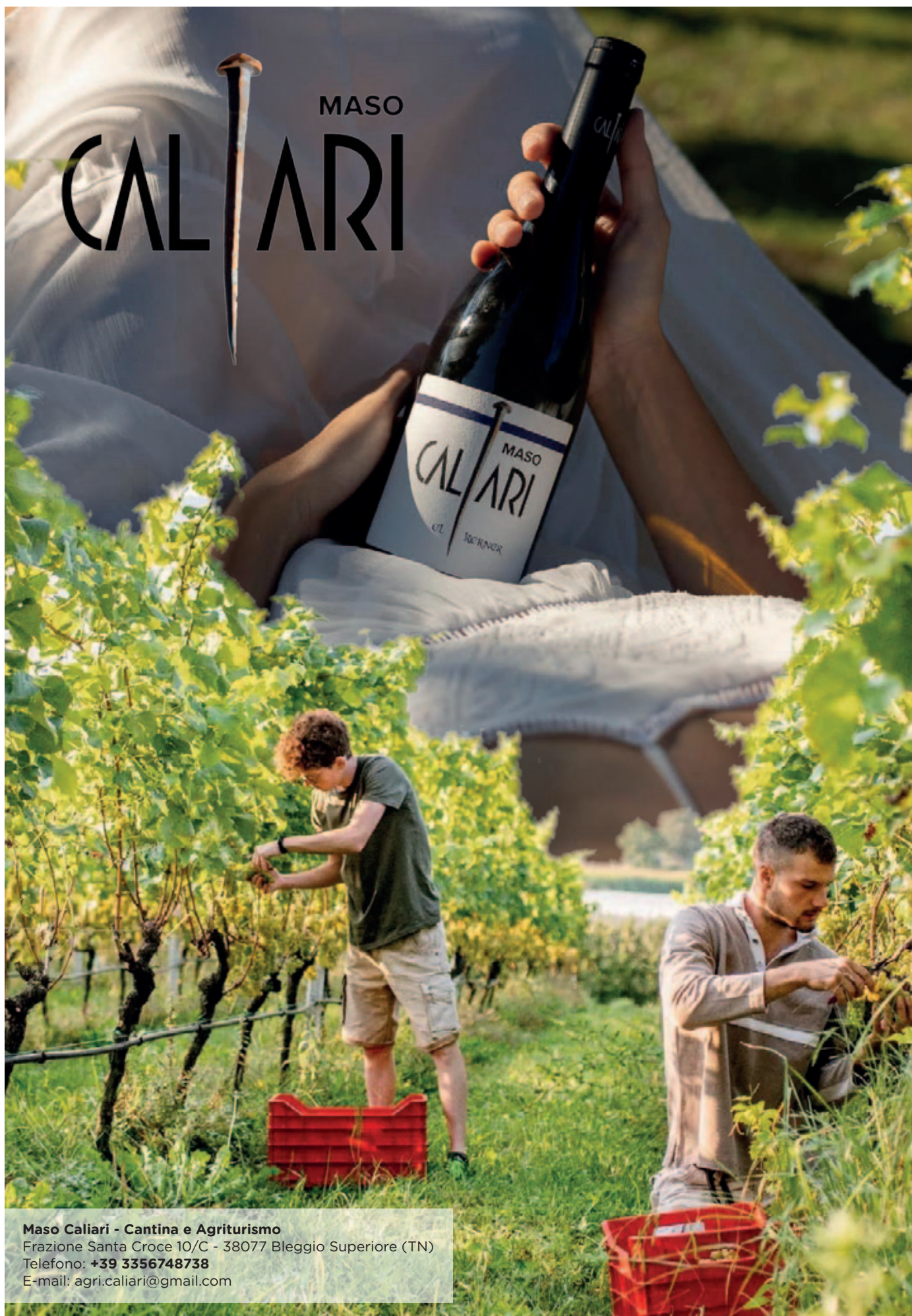
Obereggen

prodotti nell'altoatesina Val d'Ega, la vallata di Obereggen.

Ma ad Obereggen a tenere banco non c'è solo l'evento del 31 gennaio all'Oberholz. Altra novità assoluta di questa stagione è stata l'apertura, lo scorso dicembre, del nuovo ristorante sulle piste della stessa società impianti Obereggen Latemar Spa.

Si tratta dell'Absam Stube, storico punto di ristoro e sosta per migliaia di appassionati del comprensorio, nei pressi della stazione a valle della seggiovia Absam-Maierl (1732 metri di altitudine), trasformato in un ristorante.

"Si tratta di un ristorante completamente rinnovato attraverso una reinterpretazione della tradizione alpina" – evidenzia Benjamin Kirchmaier, amministratore delegato della Obereggen Latemar SpA, proprietaria del ristorante.



MASO
CALIARI

MASO
CALIARI
EL RIGNER

Maso Caliari - Cantina e Agriturismo
Frazione Santa Croce 10/C - 38077 Bleggio Superiore (TN)
Telefono: **+39 3356748738**
E-mail: agri.caliari@gmail.com

L'APPROVAZIONE IN COMUNE

Santa Marta, più tempo alla formazione

Il Consiglio comunale sblocca anche la sistemazione della Campagnetta

Santa Marta, il polo per la formazione avanzata conquista cinquant'anni di concessione mentre alla Campagnetta si va verso l'abbattimento dello scheletro industriale. Il Consiglio comunale di ieri sera ha approvato un paio di importanti delibere urbanistiche.

Con la prima - approvata con voti 22 favorevoli, 1 contrario e 4 astenuti - il Comune di Verona ha esteso da 9 a 50 anni la concessione dei fabbricati R-T-V-Z dell'ex Caserma Santa Marta alla Fondazione ITS Academy LAST. Gli immobili serviranno a realizzare un nuovo polo per la formazione terziaria professionalizzante, finanziato anche con fondi PNRR. Si tratta di un progetto importante sia sotto il profilo dell'offerta formativa, sia sotto il profilo della valorizzazione del patrimonio comunale, sia per la rigenerazione urbana e sociale del comparto dell'ex Caserma di Santa Marta nel Quartiere di Veronetta, dove si sta creando un nuovo polo per la formazione terziaria professionalizzante in relazione sinergica con l'Università degli Studi di Verona, socia fondatrice di Fondazione ITS Academy Last.

Durante i lavori di ristrutturazione è stato rinven-



Il Polo Santa Marta

to amianto, con conseguente bonifica, ritardi e forte aumento dei costi. Per garantire la sostenibilità economica del progetto si è ritenuta necessaria una concessione più lunga. Il Comune ha valutato l'intervento come vantaggioso per il patrimonio pubblico e per il sistema formativo locale. La concessione mantiene il canone ridotto per i primi 9 anni. Dal decimo anno il canone viene azzerato. Restano valide tutte le prescrizioni di tutela monumentale e di fruizione pubblica.

Il consigliere di Tragaroli, Pietro Giovanni Trincanato ha espresso apprezzamento per la delibera, che prosegue il percorso di trasformazione del polo di Santa Marta e ne rafforza la voca-

zione all'alta formazione. "Ritengo importante e coraggiosa la scelta dell'Amministrazione di concedere spazi con una visione di lungo periodo, - ha sottolineato Trincanato - valorizzando non solo il compendio di Santa Marta, ma l'intera area di Veronetta. Auspico che i futuri interventi previsti, come il completamento del parco della Provianada, includano anche il recupero delle parti ancora inutilizzate del complesso. L'obiettivo dovrebbe essere quello di costruire in quest'area una vera cittadella dei saperi, all'altezza delle potenzialità e delle ambizioni della città di Verona".

Alla Campagnetta invece - con 22 voti favorevoli e 3 astenuti - il Consiglio

ha introdotto la Variante urbanistica che recepisce due sentenze definitive del TAR Veneto. Riguarda un ambito di circa 37.000 mq con una superficie commerciale pari a quella dell'edificio già condonato. L'intervento disciplina la demolizione e ricostruzione dell'immobile esistente, la riqualificazione ambientale di circa 17.000 mq di territorio e la realizzazione di una ciclopedonale che consenta di dare continuità ciclabile al territorio dei Comuni di Verona e di San Martino Buon Albergo. La variante è stata sottoposta a Valutazione Ambientale Strategica, con esito favorevole e prescrizioni, ed è stato acquisito anche il parere del Genio civile.

Darì Ristorante & Enoteca



A pochi passi dall'Arena, un
angolo di paradiso dove arte
e cucina si fondono in armonia.

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro
Incarnario, 5 37121 Verona



“LA BUSSOLA” DI VENETO LAVORO

Lavoro, rallenta la crescita

Il saldo rimane positivo ma la provincia di Verona non riconferma il boom del 2024

Rallenta la crescita dell'occupazione a Verona e nel Veneto. Secondo “La Bussola” di Veneto lavoro rilasciata oggi, nella nostra città si registrano a fine 2025 2.620 nuovi posti di lavoro a fronte dei 7.540 che si erano registrati al dicembre 2024. Stessa dinamica in regione: 14.600 posti di lavoro dipendente in più nel corso dell'anno contro i 29.500 di un anno prima.

Le posizioni a tempo indeterminato sono aumentate di 24.000 unità, ma il numero complessivo di assunzioni è diminuito del 6% rispetto al 2024. In calo invece le posizioni a tempo determinato (-5.700) e quelle in apprendistato (-3.700), una tipologia contrattuale che conferma la tendenza negativa già registrata lo scorso anno. Il ritardo strutturale delle comunicazioni relative ai rapporti di lavoro in somministrazione consente di osservare i dati solo fino a novembre 2025: i rapporti attivati dalle agenzie nel corso dei primi undici mesi dell'anno sono stati complessivamente 114.000 (-3%) con un bilancio occupazionale positivo per +4.500 posizioni di lavoro, superiore a quello dell'analogo periodo del 2024.

Le assunzioni effettuate in Veneto nel 2025 sono state 617.427 (-1%). La riduzione delle attivazioni ha interessato soprattutto le don-



ne (-3%), sia per i rapporti a tempo pieno che part-time, i lavoratori italiani (-2%) e quelli di età compresa tra i 30 e i 54 anni (-5%). In aumento invece, anche per effetto delle dinamiche demografiche, la domanda di lavoro relativa agli over 55. L'incidenza del part-time rimane elevata (33,1% del totale delle assunzioni), ma in lieve calo per quanto riguarda le donne (dal 49,9% al 48,6%).

Le cessazioni di rapporti di lavoro registrate durante l'anno in regione sono state 602.811 (+1%). Tra queste, diminuiscono le dimissioni e i licenziamenti disciplinari, mentre aumentano i licenziamenti economici e le conclusioni contrattuali per fine termine.

Il bilancio occupazionale annuo è positivo in tutte le province, ad eccezione di

quella di Rovigo (-484 posizioni lavorative), ma risulta ovunque inferiore a quello del 2024. La variazione occupazionale più positiva si è registrata a Padova (+4.139 posti di lavoro), seguita Venezia (+2.759), Vicenza (+2.620), Treviso (+2.344), Verona (+2.338) – che guadagna circa 5.000 posti di lavoro in meno dello scorso anno – e Belluno (+902). La domanda di lavoro è in diminuzione in tutti i territori, tranne a Treviso e Venezia (+3%). Il calo maggiore si registra a Rovigo (-5%) e Padova (-4%).

Il saldo occupazionale annuo del macro-settore industriale si conferma comunque positivo (+3.600) e non lontano da quello del 2024 (+5.100), nonostante un calo delle assunzioni (-2%). La tenuta del settore è determinata

soprattutto dal metalmeccanico, che registra un saldo più favorevole di quello dell'anno precedente (+980 posti di lavoro nel 2025) e un aumento delle assunzioni pari al +2%. Il made in Italy (-1.500) risulta invece penalizzato dagli andamenti negativi dell'industria alimentare, del tessile-abbigliamento e dell'occhialeria, che risente sia di un rallentamento dell'attività produttiva sia dell'avvio di processi di ristrutturazione organizzativa. Nonostante i risultati positivi registrati nella parte finale dell'anno, anche la filiera dell'automotive registra una flessione. Le difficoltà osservate nel settore industriale hanno tuttavia interessato solo in parte la componente a tempo indeterminato, anche per effetto di un elevato ricorso alla Cassa integrazione.



CASA VERONA
Arsenale di Verona - Padiglione 20

VERSO LA FIAMMA: CON DEBORAH COMPAGNONI

Moderà Lorenzo Fabiano



Presentazione del libro
**UNA RAGAZZA
DI MONTAGNA**

con la gentile partecipazione di



Sabato 17 Gennaio
ore 18:00 **INGRESSO LIBERO**



NOSTRA INTERVISTA CON AMEDEO IASCI

“2026 imprevedibile per la finanza”

Le prospettive per quest'anno dell'imprenditore e influencer tra Italia e USA

(di Rocco Fattori Giuliano)

Nel panorama sempre più affollato della divulgazione finanziaria online, dove spesso si confonde l'intrattenimento con l'informazione, Amedeo Iasci rappresenta una figura atipica e preziosa. Non il classico creator che insegue visualizzazioni, ma un vero ponte tra due mondi: l'Italia e gli Stati Uniti. Formazione solida, esperienza concreta sul campo come investitore immobiliare e la capacità di tradurre temi economici complessi in concetti comprensibili a tutti. Il tutto senza mai scadere nella banalizzazione.

“Il settore più importante oggi è quello energetico – spiega – perché l'AI sta letteralmente succhiando elettricità ovunque. Qui in America lo vediamo chiaramente: le bollette stanno salendo”. Dalla sua base in Virginia, uno dei cuori pulsanti dei data center mondiali, Iasci osserva un fenomeno senza precedenti: stime di consumo energetico raddoppiate o triplicate in pochi anni.

Passando al settore immobiliare, campo in cui opera direttamente, Iasci individua una trasformazione profonda della società americana. Un cambiamento culturale prima ancora che economico. “Negli Stati Uniti viviamo in una società sempre più

composta da persone single. Da un lato è sinonimo di indipendenza, dall'altro significa raddoppiare la domanda di case.”

Parallelamente sta cambiando la mentalità degli stessi italiani: la casa non è più solo un bene generazionale, ma sempre più un investimento. Affitti brevi, Airbnb e gestione professionale stanno trasformando il modo di valorizzare gli immobili, aprendo opportunità anche a chi prima non aveva cultura finanziaria.

Mentre le grandi città italiane, con Milano in prima linea, continuano la loro espansione, favorite anche da politiche fiscali vantaggiose per i grandi capitali, Amedeo Iasci individua opportunità significative al di fuori dei maggiori centri urbani. A Verona, ad esempio, il mercato immobiliare si conferma uno dei più stabili a livello nazionale. La forte domanda è alimentata da fattori come il turismo e l'elevata qualità della vita, risultando in un incremento medio annuo dei prezzi pari all'8,3% negli ultimi anni.

Un suo progetto immobiliare guarda proprio alla provincia, ai paesi che si stanno spopolando: “Voglio portare persone e capitali dove oggi non ci sono. Tirare fuori gli italiani dalle città e ridare vita ai borghi.”

L'idea è chiara: intercettare due categorie precise. Da



Amedeo Iasci

un lato gli americani discendenti di italiani, sempre più attratti dal Paese d'origine; dall'altro i nomadi digitali in cerca di qualità della vita. Un modo per trasformare un problema storico come il declino demografico in un'opportunità economica.

La minaccia dei dazi americani, che periodicamente agita i produttori della Valpolicella e del Garda, viene ridimensionata dall'analisi pratica di Amedeo. L'export di prodotti enogastronomici italiani gode di una protezione naturale: i margini. “Sul Made in Italy i margini negli USA sono talmente alti che il settore è in grado di assorbire eventuali rincari.”

Questo “cuscinetto” economico rende il vino veronese capace di assorbire anche eventuali politiche protezioniste aggressive, come il minacciato dazio al

200%, trasformando l'allarmismo in una semplice ricalibrazione dei profitti.

Anche la strategia di Donald Trump, a suo avviso, va letta con freddezza: “Ha l'abitudine di partire con minacce enormi per poi chiudere su accordi molto più moderati.”

C'è poi un ultimo aspetto che rende Amedeo Iasci un imprenditore profondamente contemporaneo: la capacità di comunicare.

Un patrimonio mediatico che diventa leva economica, relazionale e culturale anche per piccole realtà locali. Perché nel mondo attuale non basta avere buone idee: bisogna saperle raccontare. E in questo, Amedeo Iasci ha già capito la lezione più importante: l'economia non è solo numeri, ma soprattutto narrazione, visione e capacità di collegare mondi diversi.

sportdipiù.net è ancora diPIÙ



NEXIDIA

IL NUOVO SITO SD+ È ONLINE!

Sviluppato da Nexidia, si presenta rinnovato nello stile e nei contenuti, per raccontare con sempre maggiore profondità le discipline, gli atleti e le atlete che più amate e seguite.

SPORTdiPIÙ
magazine

**TUTTO LO SPORT
OLTRE LO SPORT**

MERCATO IMMOBILIARE

Compravendite a Verona: +12,9%

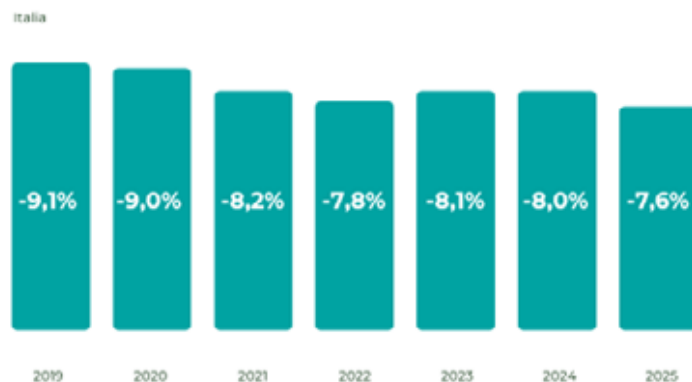
Ma il Veneto registra una dinamica espansiva inferiore alla media nazionale

Nei primi 9 mesi del 2025, il mercato immobiliare residenziale in Italia continua a mostrare segnali di dinamismo, raggiungendo quasi 548.287 compravendite (+9,1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno). Anche il Veneto ha registrato un aumento delle compravendite del +11,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un dato che posiziona la regione all'8° posto per variazione percentuale. Ma quali sono le città capoluogo con il mercato residenziale più attivo nella regione?

Secondo l'analisi di Abitare Co., società di intermediazione e servizi immobiliari specializzata in nuove costruzioni, Belluno e Treviso sono le città più vivaci con una crescita rispettivamente del 34,4% e del 14,9%. Al terzo posto Vicenza (+13,3%), seguita da Verona (+12,9%), Rovigo (+10,2%), Venezia (+5,2%). Chiude la classifica regionale Padova, unica tra le città venete a registrare un calo del -1,2%. Secondo l'analisi di Abitare Co., da gennaio a settembre 2025 ben 83 città capoluoghi di provincia hanno chiuso in positivo. Tra le più vivaci spiccano Frosinone (+45,1%) e Sondrio (+34,6%). Belluno si posiziona in terza

Regione	Città capoluogo	Compravendite I sem. 2025	Var. % I sem. 2025 / I sem. 2024
Veneto	Belluno	422	34,4%
Veneto	Treviso	1.054	14,9%
Veneto	Vicenza	1.306	13,3%
Veneto	Verona	2.694	12,9%
Veneto	Rovigo	558	10,2%
Veneto	Venezia	2.854	5,2%
Veneto	Padova	2.468	-1,2%
TOTALE VENETO		47.800	11,3%

Percentuale di sconto medio



Fonte: Ufficio Studi Gruppo Tecnosano

posizione (+34,4%), seguita da Grosseto (+29,3%), Catanzaro (+26,5%), Campobasso (+25,7%), Siena (+25,6%), Imperia (+22,8%), Pavia (+21,4%) e Massa (+21,3%).

Guardando alla classifica nazionale, le altre città venete restano fuori dalle prime 10 posizioni. Treviso si colloca al 31esimo posto, seguita da Vicenza (37esima), Verona (40esima), Rovigo (50esima); più indietro troviamo Venezia (72esima) e Padova (90esima). Verona, invece, si conferma una delle realtà italiane dove si sconta di meno

il prezzo in trattativa. Nelle grandi città si registra una riduzione della scontistica a -7,9% del primo semestre del 2025, in leggero calo rispetto a -8,3% del primo semestre del 2024, a motivo di una bassa offerta e della preferenza accordata da parte dei potenziali acquirenti a immobili in buono stato o ristrutturati. Lo sconto medio più basso spetta a Bologna (-5,8%), seguita appunto da Verona (-6,1%) e Milano (-6,3%). A seconda della vetustà dell'immobile si registra un ribasso maggiore per le tipologie usate (-7,8%) rispetto a quelle ristrutturate (-7,0%) e nuove (-

5,0%). Le prime, infatti, quasi sempre necessitano di interventi di riqualificazione e, di conseguenza, si tratta maggiormente sul prezzo alla luce degli ulteriori costi che si dovranno poi sostenere per rimodernare l'abitazione.

Informazioni interessanti arrivano dai ribassi praticati a seconda delle classi energetiche dell'immobile: si va da -5,1% per gli immobili in classe A e -8,4% per quelli in classe G.

Sconti più importanti, -10,4%, si evidenziano per l'acquisto degli immobili a uso investimento che contano sul potere di acquisto dell'acquirente. In base alle tipologie compravendute si riscontra una contrazione superiore alla media per i monolocali (-9,5%) e per le soluzioni popolari (-10,0%).

Sale la scontistica per le soluzioni seminterrate (-11,6%), per quelle disposte su più livelli (-9,0%) e per quelle posizionate a piano terra (-8,3%); si scende a -6,8% se il piano terra è dotato di giardino. I piani alti e gli ultimi piani hanno ribassi più contenuti (-7,2% e -7,1%). Risultato abbastanza prevedibile visto che si tratta di tipologie sempre piuttosto ambite e poco presenti sul mercato.



NUOVO CORNER

DI GIN E DISTILLATI

**VENDITA BIRRE ARTIGIANALI,
NAZIONALI ED INTERNAZIONALI
VENDITA BIRRE IN BOTTIGLIA E IN FUSTO
NOLEGGIO SPILLATORI PER EVENTI**

OMNIBEER - VIA FLAVIO GIOIA 8 - VERONA

TEL. 045 8200217

INFO@ONMIVR.EU - WWW.OMNIVR.EU

L'OSSERVATORIO DI FACILE.IT

Rca, Verona in “maglia nera” per sinistri

In città si registrano più incidenti; l'1,58% degli assicurati peggiorerà la propria classe di merito

Il nuovo anno si apre con una brutta notizia per oltre 42.000 automobilisti veneti; secondo l'osservatorio Rc auto di Facile.it, tanti sono gli assicurati che, a causa di un sinistro con colpa dichiarato nel 2025, dovranno fare i conti con un peggioramento della propria classe di merito e, di conseguenza, quest'anno vedranno aumentare il costo dell'RC auto.

Buone notizie, invece, per gli automobilisti virtuosi; i dati dell'osservatorio di Facile.it hanno messo in luce che, a dicembre 2025, il premio medio RC auto in Veneto è stato di 517,28 euro, in calo del 3% rispetto a dicembre 2024 (533,44 euro). A livello provinciale i premi medi sono scesi in tutte le aree della regione, ad eccezione della provincia di Belluno dove, invece, c'è stato un aumento, e quella di Vicenza dove i prezzi sono rimasti stabili.

«Il 2026 si apre con segnali positivi, ma non mancano alcune nubi all'orizzonte», spiega Andrea Ghizzoni, Managing Director Insurance di Facile.it. «Il calo della frequenza dei sinistri rilevato a livello nazionale, ad esempio, potrebbe portare ad una maggiore stabilità sul fronte dei

Provincia	Assicurati che cambieranno classe di merito a seguito di un sinistro con colpa (%)
Belluno	1,48%
Padova	1,41%
Rovigo	1,42%
Treviso	1,27%
Venezia	1,58%
Verona	1,58%
Vicenza	1,42%
Veneto	1,45%
Italia	1,54%

La percentuale degli assicurati, divisi per Provincia, che cambieranno classe di merito a seguito di un sinistro

prezzi. Di contro, il valore medio dei sinistri è ancora elevato e pesa sui conti delle imprese di assicurazioni; dal primo gennaio, inoltre, è aumentata l'imposta che grava sulle garanzie di assistenza stradale e infortuni conducente e questo potrebbe far lievitare il conto finale».

Da un lato, quindi, il 2026 parte con buoni auspici a iniziare dal calo della quota di sinistri con colpa dichiarati dagli automobilisti che, secondo l'analisi di Facile.it, in Veneto è diminuita dell'11% rispetto all'anno precedente; dall'altro, invece, gli assicurati dovranno fare i conti con l'aumento dell'imposta che grava sulle garanzie accessorie “infortuni del conducente” e “assistenza strada-

le”, che dal primo gennaio 2026 è salita al 12,5%, rispettivamente dal 2,5% e dal 10%.

Guardando i dati a livello territoriale emerge che le province venete che hanno registrato, in percentuale, il maggior numero di denunce di incidenti con colpa e quindi saranno più colpite dagli aumenti sono Verona, Venezia e Belluno. Valori inferiori alla media regionale per Rovigo, Vicenza e Padova. Chiude la classifica regionale la provincia di Treviso.

Dati interessanti emergono analizzando il profilo degli automobilisti veneti che vedranno peggiorare la propria classe di merito a seguito di un sinistro con colpa; guardando al sesso dell'assicurato, ad

esempio, emerge che la percentuale è più alta tra le donne (1,62%) rispetto agli uomini (1,35%). Scomponendo il campione su base anagrafica, invece, emerge che, gli automobilisti che hanno dichiarato meno sinistri con colpa alle compagnie assicurative sono i 19-24enni (1,26%); tra gli over 75, invece, la percentuale raggiunge il 2,41%.

Guardando infine alla professione dell'assicurato emerge come i liberi professionisti siano risultati essere la categoria che, in percentuale, ha dichiarato con più frequenza un sinistro con colpa (1,85%) e che quindi vedrà aumentare il premio Rc auto. Seguono i disoccupati (1,82%) e i pensionati (1,75%).

**BEER &
FOOD**
ATTRACTION

THE
**EATING
OUT**
EXPERIENCE
SHOW

**15 – 17
FEBBRAIO 2026**

**FIERA
DI RIMINI**



TOGETHER WITH

YYY
MIXOLOGY
ATTRACTION

 **BB**
TECH
EXPO

beerandfoodattraction.it

ORGANIZZATO DA

ITALIAN EXHIBITION GROUP
Providing the future

IN COLLABORAZIONE CON

 **OpportunitItaly**
Il programma di accelerazione dell'export italiano

 **Ministero degli Affari Europei**
e della Cooperazione Internazionale

ITA
ITALIAN TRADE AGENCY

CON IL PATROCINIO DI

 **AssoBirrà**
Associazione dei birrai italiani

 **italgrob**
Associazione Confagricoltura

 **UB**
UNIONE BIRRAI

IN CONTEMPORANEA
CON

**International
HoReCa
meeting**
Congress • 826 • Palazzo

SCOPRI PERCHÉ PARTECIPARE

